



art in the centre

ortisei - val gardena - dolomites

Organizzatori / Veranstalter / Organizer



IDEA UNIKA

" art in the centre "



SCULTURA E PITTURA CONTEMPORANEA NEL CENTRO DI ORTISEI

Zona pedonale e ingresso del paese, dal 9 luglio al 18 settembre 2015

Artisti partecipanti:

Eric Perathoner, Matthias Kostner, Christian Verginer, Matthias Verginer, Christian Stl, Gerald Moroder, Otto Piazza, Armin Grunt, Stefan Perathoner, Lorenz Demetz, Samuel Perathoner

"Ile é na idea" – Mi è venuta un'idea! Queste le parole di un artista del gruppo Unika, destinate a segnare l'inizio, quest'estate, di una nuova iniziativa culturale: IDEA UNIKA, un progetto che intende portare l'arte nel centro del paese e stimolare i passanti a fermarsi, osservare e riflettere.

In quest'occasione gli scultori e i pittori del gruppo Unika presentano le loro nuove opere: sculture, installazioni e dipinti realizzati appositamente per quest'esposizione, alcuni dei quali da parte di più artisti assieme. Materiale e dimensioni sono a discrezione del singolo artista. Dal cammello nella cruna dell'ago a gigantesche formiche dei boschi all'ingresso del paese, da tori in stile Wall Street al cannone da neve in ambiente esotico, da individui nello spazio immaginario a persone di passaggio o in fuga: le tematiche e i messaggi veicolati sono diversi ed esprimono così la varietà e la creatività degli artisti locali.

La mostra viene organizzata per la prima volta dal gruppo Unika in collaborazione con il Comune di Ortisei e l'Associazione Turistica Ortisei e avrà luogo ogni due anni.

Alla prima edizione di quest'anno partecipano 11 artisti con 7 progetti, che in modo diverso entrano in dialogo con lo spazio pubblico e con gli spettatori. Si tratta di sei sculture o installazioni e di un grande dipinto.



art in the centre
ortisei - val gardena - dolomites



31.07.2015
21:00

SERATA "IDEA UNIKA" con illuminazione delle opere
"IDEA UNIKA" ABEND mit Beleuchtung der Werke
„IDEA UNIKA" NIGHT with illumination of the works

20. - 23.08.2015
10:00-19:00

21° UNIKA – FIERA D'ARTE presso il Tennis Center ad Ortisei
21. UNIKA – KUNSTMESSE im Tennis Center in St. Ulrich
21st UNIKA – ART EXHIBITION in the Ortisei Tennis Center

21.08.2015
21:00

SERATA LUNGA "UNIKA" presso il Tennis Center ad Ortisei
LANGER ABEND "UNIKA" im Tennis Center in St. Ulrich
„UNIKA'S" LONG NIGHT in the Ortisei Tennis Center

IDEA UNIKA

“ art in the centre ”

ZEITGENÖSSISCHE SKULPTUR UND MALEREI IM ZENTRUM VON ST. ULRICH

Fußgängerzone und Ortseingang, vom 9. Juli bis 18. September 2015

Teilnehmende Künstler:

Eric Perathoner, Matthias Kostner, Christian Verginer, Matthias Verginer, Christian Stl, Gerald Moroder, Otto Piazza, Armin Grunt, Stefan Perathoner, Lorenz Demetz, Samuel Perathoner

„le é na idea“ – Ich habe eine Idee! – so von diesem Satz eines Künstlers der Gruppe Unika ausgehend, und damit wird diesen Sommer eine neue kulturelle Initiative in die Wege geleitet: IDEA UNIKA bedeutet,- Kunst ins Zentrum zu bringen und dabei die Passanten zum Innehalten, zum Betrachten und zum Nachdenken anzuregen.

Die Bildhauer und Maler der Gruppe Unika präsentieren für diesen Anlass dabei neue Arbeiten: Skulpturen, Installationen und Gemälde, die eigens für diese Ausstellung angefertigt wurden, einige davon von mehreren Künstlern gemeinsam. Material und Größe sind jeweils frei bestimmt. Vom Kamel im Nadelöhr bis zu den überdimensionalen Waldameisen am Ortseingang, von wall-street-ähnlichen Stieren bis zur Schneekanone im exotischen Umfeld, von Menschen im imaginären Raum bis zu Menschen auf der Durchreise oder auf der Flucht – die Thematiken und Botschaften sind unterschiedlich und damit Ausdruck der Vielfalt und der Kreativität der lokalen Künstler.

Die Ausstellung wird von der Gruppe Unika in Zusammenarbeit mit der Gemeinde St. Ulrich und dem Tourismusverein St. Ulrich heuer zum ersten Mal organisiert und wird in Zukunft alle zwei Jahre stattfinden.

An der diesjährigen, ersten Auflage der Ausstellung beteiligen sich 11 Künstler mit 7 Projekten, die auf unterschiedliche Weise mit dem öffentlichen Raum und mit den Betrachtern in Dialog treten. Bei ihren insgesamt sieben Projekten handelt es sich um sechs Skulpturen bzw. Installationen, und um ein umfassendes Gemälde.

IDEA UNIKA

“ art in the centre ”



CONTEMPORARY SCULPTURE AND PAINTING IN ORTISEI TOWN CENTRE

Pedestrian area and town entrance, 9th July to 18th September 2015

Participating artists:

Eric Perathoner, Matthias Kostner, Christian Verginer, Matthias Verginer, Christian Stl, Gerald Moroder, Otto Piazza, Armin Grunt, Stefan Perathoner, Lorenz Demetz, Samuel Perathoner

“Ie é na idea” - I’ve got an idea! The exclamation of one Unika Group artist which launched this summer’s new cultural initiative: IDEA UNIKA – bringing art to the centre, stimulating passers-by to pause, contemplate and reflect.

The sculptors and painters of the Unika Group will present new works, sculptures, installations and paintings that have been made specifically for the exhibition, some of them collaborations by several artists. Materials and size were of free choice. From the camel through the eye of the needle to the oversized wood ants at the entrance of the town, from Wall Street bulls to snow cannons in an exotic environment, from people in imaginary space to people in transit or fleeing – the themes and messages are as diverse as the expression and the creativity of the local artists.

The exhibition is being organized for the first time this year by the Unika Group in cooperation with the Ortisei town council and tourist association and in the future will be held every two years.

In this first exhibition, 11 artists are participating with 7 projects which each create in their own way, a dialogue with space and the observer. The exhibition consists of six sculptures or installations and an extensive painting.



Arte nel centro di Ortisei

Dopo vent'anni di attività, Unika riceve, grazie all'impegno ed alla fiducia della giunta comunale e del direttivo dell'associazione di turismo di Ortisei, la possibilità di esibirsi nel centro del paese, nella zona pedonale.

Un'occasione meritata per dimostrare la grande maestria e le capacità degli artisti locali della Val Gardena presentando un'IDEA - opera unica.

Cogliamo così gli sguardi e l'interesse dei turisti, ospiti in paese e dei compaesani e valligiani, mettendoli a confronto con la realtà di una tradizione...che continua.

Filip Moroder
Presidente dell'Unika



Urtijëi, luech de ert inuvativa

Stimei artisç y vijitadëures dla mostra!

L nes fej n gran plajëi pudëi saludé i artisç d'Unika y duc i vijitadëures pra la prima edizion dla mostra IDEA Unika tl raion da jì a pe de Urtijëi.

L ie uni a s'l dé na mostra drët rica y nteressanta, che ti cunsënt ai artisç da tlo de prejenté si lëures y de musturé a n gran publich si savëi artistich. I vijitadëures giapa tres chësta mostra n bel cheder de chësc ert, cunesciù sëura dut l mond.

Ti set lëures metui ora iel da udëi ora la creatività, la ndividualità y la profuscionalità de uni artist, uni un scialdi inuvatif, ma che ie tl medem tëmp for mo lià ala tradiziuns y usanzas de nosta valeda.

Ulon se cungratulé cun i artisç per i beliscimi lëures metui ora y ti mbincion de bela sudesfaziuns y n grum de legrëza te si lëur. Ai zitadins ulessans ti mëter a cuer de se tò dlaurela per jì a ti cialé a chësta bela mostra, che arà dessegur scialdi n gran suzes.

I rapresentanc di Chemuns de Gherdëina

„Idea Unika“, eine gute Idee

Liebe Kunstfreunde!

Das touristische Angebot Grödens ist auch im künstlerischen und kulturellen Bereich sehr reichhaltig.

Zum ersten Mal findet heuer vom 9. Juli bis zum 18. September 2015 im Dorfczentrum von St. Ulrich die Ausstellung „IDEA UNIKA“ statt. Eine Ausstellung, die den Betrachtern die Möglichkeit bietet sieben Werke einheimischer Künstler zu betrachten und über diese nachzudenken.

Seit 1994 steht „UNIKA“ für den Zusammenschluss verschiedener Künstler und Kunsthandwerker aus Gröden und umfasst ca. 40 Mitglieder.

Es freut mich als Vertreter des Tourismusvereins St. Ulrich, eine solche kulturelle Initiative zu unterstützen und wünsche allen beteiligten Künstler viel Erfolg und den Besuchern interessante und spannende Einblicke in diese Ausstellung.

Ambros Hofer
Präsident Tourismusverein St. Ulrich/Gröden

Idea Unika - un cammino nell'arte fra messaggio sociale e sentimento spirituale

Premessa per Idea Unika

L'identità di un territorio, il più delle volte, si riconosce dalle sue espressioni artistiche, così nel caso della Val Gardena, che incastonata fra le torri dolomitiche, trova nell'arte del legno la propria forma espressiva. Il legno come usanza, di lavoro manuale, maturato al calore del caminetto, in inverno, o comunque nei momenti di pausa dal lavoro della terra. Un'attività intrapresa quattro secoli fa, circa, inizialmente per svago, successivamente formalizzatasi in vera e propria produzione artigianale e maturata in formule artistiche dove, alla capacità tecnica, si è aggiunto il valore dell'idea e della sperimentazione creativa.

Oggi questo connubio fra tradizione e modernità, passato e futuro, è rappresentato da *Unika*, realtà associativa comprendente circa quaranta artisti, sorta nel 1994 per permettere a questi ultimi di portare fuori dalla bottega le proprie opere, esponendole ad un pubblico più vasto. Il nome allude al principio di fondo, cioè presentare opere che abbiano il comune denominatore nella loro unicità, senza il ricorso alla pratica seriale. Dopo venti anni, un nuovo passo avanti è compiuto attraverso la mostra *Idea Unika*, in cui sette opere monumentali, realizzate da undici artisti (tutti appartenenti al *gruppo Unika*), vengono esposte nel periodo estivo lungo le strade e le piazze di Ortisei, ponendosi in diretta relazione con il vasto pubblico turistico che nei mesi estivi riempie la valle.

Lo spirito è quello della sfida alle convenzioni, tanto più sentita in questa zona dove chi arriva, spesso, vuol sentirsi lontano dalla *routine* di tutti i giorni. Una terra in cui i rumori sono quelli del vento o dell'acqua che scorre, mentre le verticalità parlano di maestosi picchi rocciosi o degli alberi sveltanti sui pendii. Qui il cemento e l'asfalto sono un lontano ricordo, solo brevemente richiamato da quel briciolo di modernità cui, nostro malgrado, non possiamo sottrarci. E allora, qui, la tradizione è ben accettata, ma l'arte è una sfida e tanto più questa provoca sentimenti contrastanti, quanto più avrà voce per

stimolare l'uomo alla riflessione ed alla responsabilità che gli compete. Ecco quindi il coraggio delle amministrazioni locali, fiere del proprio bagaglio storico, ma aperte al nuovo e ai propri "figli", a quegli artisti cioè, che attraverso l'arte ne esportano la cultura.

Per *Idea Unika*, scultori e pittori si allontanano dai consueti temi dell'abituale produzione, sia essa commerciale o artistica, realizzando opere site specific, appositamente progettate (idea) per la manifestazione. Comune a tutti è l'utilizzo del legno come materiale di fondo, accostato ad altri scelti, di volta in volta, in base all'opportunità realizzativa. Si ripete ad Ortisei qualcosa che negli anni Sessanta-Settanta era accaduto nel centro Italia, come a Spoleto nel 1962, con *Sculture nella città*, mostra di sculture diffusa nel centro abitato curata da Giovanni Carandente, o a Volterra, nel 1973, con *Arte nella città*, curata da Enrico Crispolti. Due esempi che hanno fatto storia, ma ai quali se ne potrebbero accostare molti altri, alternatisi in anni in cui si aveva la necessità di comunicare, attraverso l'arte, un sentimento di appartenenza culturale, e quale miglior modo se non quello di esporsi in piazza. Così ad Ortisei la maturazione di un pensiero artistico capace di superare la barriera della tradizione, non per disconoscerla, ma anzi per mostrarne il lato più maturo, porta gli artisti e le istituzioni a presentarsi lungo le strade del paese, a contatto con i passanti – locali e non –, coscienti dei possibili fraintendimenti ma non per questo nascosti dalla storia, anzi partecipi di un rinnovamento che, se operato con intelligenza, è sicuramente positivo. Non sembra quindi casuale vedere come, anche ad Ortisei, nel momento in cui gli artisti sono stati chiamati a questo confronto, hanno presentato dei progetti contenenti messaggi sociali poiché, come è sempre accaduto nella storia, quando l'artista è chiamato a porre la propria opera in pubblico, coglie immancabilmente l'occasione per comunicare qualcosa capace di superare il limite della materia, dirigendosi verso gli orizzonti dello spirito.

Idea Unika

La mostra si apre sulla rotonda d'accesso al paese, fuori dal centro storico, con la scultura di **Samuel Perathoner**, una formica rossa dei boschi alta 3,50 mt., scolpita in legno di cirimolo, erta su un mucchio di carta (realizzata in linoleum) e tenuta prigioniera da pesanti catene di ferro. Il titolo è esplicito: *Burocrazia*, alludendo ad un problema che l'artista sente vicino a sé. Per quest'ultimo, infatti, la formica simboleggia il lavoro, tenace e operosa, e in perfetto equilibrio con i propri simili. Così s'identifica con essa, metaforizzandola quale richiamo a tutti coloro che umilmente dedicano la vita alla propria attività, e manifestando una caratteristica comune a molti scultori della valle, quella cioè di operare secondo modi artigianali, sentendosi vicino a quei cittadini determinati a creare qualcosa di nuovo, costruendo il proprio futuro e quello degli altri. Le catene diventano il simbolo opposto di una forza nemica, qualcosa di estraneo, invisibile ma fin troppo presente: le leggi, e l'odiata burocrazia che proprio sull'artigiano grava pesantemente frenandone la crescita. La scultura si pone su un piano di impegno sociale, un po' annunciando ciò che gli spettatori vedranno più avanti, e nello scegliere la formica lancia anche un altro messaggio, perché se è vero che tale slancio lavorativo è frenato, è anche vero che, come la formica, l'uomo determinato non si arrende, trasformando al contrario le difficoltà nella propria forza. Con una tecnica raffinatissima Perathoner cesella ogni minima parte del soggetto, richiamando una certa cultura surrealista. I dettagli sono tirati fino al limite della perfezione, dimostrando la grande perizia tecnica, e tutta la composizione si distingue per la forza d'insieme espressa nella posa ascendente dell'insetto, esaltata al massimo dal contrasto con le catene che si impongono come dinamica contraria e discendente.

Dopo questa anteprima si giunge nel centro storico di Ortisei, dove sono collocate le altre sei opere, secondo un percorso che partendo dallo slargo di via Rezia, su cui si affaccia la Chiesa di Sant'Antonio, incede fino alla chiesa di San Ulrico. Su questa direttrice, ma anche in senso contrario, ci si immerge nel percorso artistico, emblematicamente aperto dal riferimento all'uomo: un gigante giallo si manifesta sulla piazza, la cui fissità richiama gli antichi kouroi ed un arcaismo lontano

nel tempo, ma stranamente attuale. È la scultura di **Eric Perathoner**, *Frammenti*, con cui lo scultore propone la commistione fra geometricità minimalista e figurazione simbolista. Nonostante il colore innaturale e l'evidente assenza del tronco centrale, collo e testa compresi, si percepisce ugualmente la dinamica della forma umana, e proprio questo azzardo dell'assenza determina il messaggio dell'opera. La fissità delle membra contribuisce a stabilire un comune sentire con la struttura architettonica di fondo, manifestando una moderna rilettura della metafisica dechirichiana, dove innaturali manichini, allusione all'uomo, vivono la loro astratta staticità nel contesto di fredde architetture classiche. Il *nonsense* e l'impressione di silenziosa solitudine, concorrono a comunicare in queste opere (datate fra il 1910 e il 1915) un disagio pressante, profeticamente manifestatosi – al tempo – con la grande guerra. La scultura di Perathoner sembra recuperare tale sentimento, eliminando il corpo della statua e innestandovi un vuoto che, paradossalmente, si riempie di tutto l'esistente. Nel caso di *Idea Unika* la parte assente del gigante giallo si riempie delle reali architetture di Ortisei e dei tanti passanti che, inconsapevolmente, si trovano a dialogare con esso. In questo modo l'artista porta la statua verso un nuovo orizzonte linguistico, permettendosi di annullare la forma pur mantenendola, e inglobandovi "frammenti" di esistenza in costante rinnovamento al cambiare dei luoghi e delle situazioni. Ma il vuoto è anche metafora di spazio sacro, del vaso alchemico allusivo al grembo materno, luogo del coesistere e della vita in divenire, così, in senso più ampio, Frammenti interpreta il principio artistico del "creare d'intelletto". Rinnova cioè la coscienza del mistero, componente irrinunciabile per gli artisti, che prima di parlare interrogano se stessi sul senso dell'esistere.

Nessun atto può infatti esimersi dalla domanda sul perché di ciò che siamo. Una constatazione da cui muove il grande dipinto di **Christian Stl** collocato poco più avanti, e intitolato *Siamo solo di passaggio*. Restando fedele al proprio linguaggio (pittura ad olio su tavola), l'artista medita sul destino dell'uomo, troppo spesso spinto a scegliere la strada dell'odio piuttosto che della fratellanza. Anche in questo caso l'opera si avvale di un doppio registro linguistico, alternato tra figurazione e astrazione. Attraverso un percorso snodato in più momenti (la creazione dell'uomo; la gioia iniziale per la pura esistenza;

il procedere nella vita lungo la via scelta; la fine dell'esistenza terrena e la speranza), il dipinto ripercorre le fasi della vita, lanciando il proprio messaggio di speranza: vivere pienamente e positivamente il tempo che ci viene dato. Sulla sinistra, dal fondo scuro, emerge una figura maschile colta in una torsione, di rimando michelangiolesco, nella quale è evidenziato lo sforzo muscolare. L'atto emersivo avvia l'intera "macchina" pittorica, imprimendo tensione e dinamismo, dando vita al processo di crescita che si sviluppa su uno sfondo blu, simbolo di elevazione spirituale. L'opera esprime l'intensità espressionista di Stl, capace di dialogare contemporaneamente con una figurazione classica e un'astrazione marcatamente informale. C'è un senso di energia ascendente, esaltata dal bagliore giallo scaturito dal gesto della figura iniziale, un simbolico Adamo che uscendo dal vuoto sale energicamente ai vertici dell'esistere, per poi calare sull'opposto, verso il mistero della morte. Si richiama così l'intensità della *Guernica* picassiana, epurandosi dalla drammaticità di fondo, ma avvalendosi parimenti di uno sviluppo filmico-narrativo. Frammenti informali di macchie cromatiche alludono agli elementi naturali con cui ci relazioniamo in vita, nell'inevitabile tensione fra spiritualità e materia.

Questo perché da sempre sono gli artisti dei linguaggi visivi, come pittura e scultura, i più sensibili a tale problematica. Essi, infatti, operano manipolando frammenti di materia grezza, imprimendovi quell'energia dello spirito che la tramuta in arte. L'atteggiamento alchemico dell'artista-mago rimanda a tematiche perdute nella notte dei tempi, ma ancora oggi unico motore per muovere la creatività. Inevitabilmente, quindi, il percorso della mostra si sposta su un piano di concretezza e con l'opera *Cambiamento climatico*, installazione collettiva di **Matthias Kostner, Christian Verginer e Matthias Verginer**, affronta un problema concreto, ben esplicito nel titolo, che coinvolge l'umanità intera. Il dramma di un problema così grave viene interpretato attraverso un ironico linguaggio neopop, allusivo a certe formule degli anni Sessanta fra arte e scenografia ricordando, in particolare, le provocazioni ludiche di Pino Pascali. Si sente la necessità di ironizzare su questioni collettive con uno spirito di denuncia, preferendo divertire piuttosto che inquietare. Per fare ciò i tre giovani artisti si allontanano notevolmente dal loro consueto linguaggio scultoreo,

orientato su un verismo simbolista e su una raffinata vivacità espressiva. I materiali scelti sono il legno e il gesso, per un'installazione che vede nella parte alta un cannone spara neve e più in basso una bianca montagna di banane. Il messaggio si palesa immediatamente nell'ossimoro dello strumento in uso nelle fredde aree montane, accostato ad un frutto tipico delle zone tropicali, lasciato bianco per dare in lontananza l'illusione della neve. Il timore per il surriscaldamento terrestre è particolarmente sentito proprio in queste terre, dove inermi si assiste ad una graduale diminuzione del flusso nevoso, problema che incide sull'intero ecosistema minando l'apparato economico su cui la zona si sorregge. L'ironia del paradosso è inoltre amplificata dal ricorso alla banana, scelta, fra i tanti frutti tropicali, per via dell'espressione popolare "scivolare sulla buccia di banana", richiamo al banale errore di ignorare scioccamente un rischio incombente.

Idea Unika guarda così a problematiche concrete concedendo all'opera d'arte la possibilità di stupire, divertire ed emozionare. Allo stesso modo l'opera degli scultori **Gerald Moroder e Otto Piazza**, che scelgono come soggetto una coppia di tori. Artisti di linguaggio figurativo, solitamente orientati verso un neo-arcaismo d'area mediterranea, guardano adesso alla forma animale, esaltata nel vigore e nel temperamento, ricavata da due imponenti tronchi di cedro del Libano, scolpita direttamente con la motosega e solo in parte levigata. La materia è lasciata piuttosto grezza, così da non stemperare l'energia di fondo, esplicita nel segno stesso del gesto scultoreo. Tutto questo non solo per dare al soggetto energia espressiva, ma anche per rendere più incisivo il messaggio sociale incarnato nell'animale. Toro, infatti, è il termine usato fra gli economisti per definire una fase di prolungato rialzo borsistico. E non è un caso se a New York, nella centralissima Wall Street, fulcro mondiale dell'economia, troneggia un'imponente scultura bronzea raffigurante un enorme toro. In effetti dal mito del Minotauro, allo spietato sistema borsistico, fin'anche allo stemma della Lamborghini o della Red Bull, il toro è simbolo di forza bruta. Il soggetto preferito da Picasso, quale emblema della Spagna, certo, ma anche richiamo alla natura degli artisti, la cui creatività deve scaturire inarrestabile. Una questione affatto ignorata dai due scultori, e dimostrata dalla scelta di collocare l'opera nel punto in cui il corso di Ortisei compie una

curva, amplificando così il senso dinamico della composizione – anche grazie alla pendenza della strada – che non vive più solo di se stessa, ma in perfetto dialogo con lo spazio urbano. Lo spettatore viene “travolto” da essa, un po’ richiamando la festa di San Firmino a Pamplona, con la tradizione medievale della corsa dei tori, evento drammatico e folle, che esalta e indigna, ma rappresenta oggi più che mai una cruda metafora dello spietato sistema economico, tanto barbaro nel lasciare a terra chi ne è travolto, quanto eccitante nel permetterci di compiere grandi imprese, ugualmente folle quando si pensa che da ciò deriva il pericolo più grande per la salvaguardia della nostra specie.

Un fenomeno da cui nascono numerosi drammi, uno dei quali, l’immigrazione delle popolazioni africane, riempie quotidianamente le nostre cronache. **Armin Grunt**, scultore di temperamento espressionista, si sofferma su questo problema. Come artista tratta spesso temi d’arte sacra, in particolare crocefissioni, ma anche figure femminili dai tipici tratti subsahariani. Il suo lavoro esprime una notevole tensione materico-gestuale, che si esplica attraverso il ricorso a frammenti lignei di cui mantiene le originarie conformazioni, aggiungendovi brevi accenni di scultura. La forma emerge dalla materia, come già contenuta in essa, riproponendo il principio del non finito, esaltando contemporaneamente il materiale di fondo e l’intervento scultoreo, interagendo come unica poetica allusiva all’energia creatrice. Questi stessi elementi sono contenuti nel monumentale bassorilievo proposto per *Idea Unika*, e collocato nella piazza antistante l’ufficio postale, area scelta non proprio casualmente se si considera che proprio tale istituzione è demandata ai rapporti fra differenti paesi. Tutto è risolto entro uno sviluppo narrativo, dove la frammentarietà del supporto ligneo accentua il dinamismo d’insieme, concorrendo a sottolineare il tema dell’esodo cui la teoria di figure colte di profilo allude. Contribuisce a dare energia la tecnica dello scolpire utilizzando direttamente la motosega, metodologia utilizzata dall’artista in tutti i suoi lavori, ma che nella presente, data l’ampiezza della superficie complessiva, emerge con ancora più forza. Un’opera energica, dalla gestualità vigorosa, risolta attraverso un segno netto che evita eccessive cesellature, arricchita senza eccessi da frammenti metallici applicati in alternanza al legno, e dal colore steso difformemente sul-

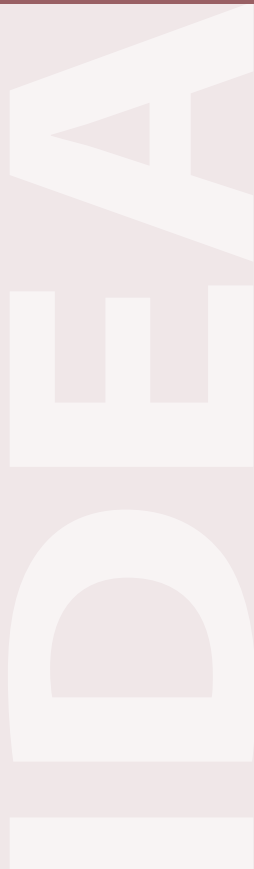
la superficie ad esaltare l’irregolarità di fondo e la tensione espressiva d’insieme.

L’attenzione alle problematiche sociali spinge gli artisti verso la riflessione spirituale accostandosi direttamente ai precetti evangelici. Problema di fondo, nella nostra epoca, sembra essere la corsa all’arricchimento, così il tema dell’immigrazione, come del surriscaldamento terrestre, ha il comune denominatore proprio in questa sfrenata ricerca, ed è ancora la metafora dei tori a tener vivo il principio di base, diventando ammonimento quando lo si legge attraverso le parole del Vangelo: “E’ più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei cieli” (Matteo 19: 16-26, e similmente Marco 10: 17-27, Luca 18: 18-27). Da questa frase prende spunto l’opera di **Stefan Perathoner** e **Lorenz Demetz**, collocata in prossimità della chiesa di San Ulrico, che attraverso un linguaggio neo-pop, dichiaratamente ludico, presenta un grande ago con un filo rosso fluorescente, ricalcane la silhouette di un cammello. Come nel caso del “cannone spara banane” un tematica di forte spessore e profonda riflessione viene trattata in modo elementare, permettendo ad ognuno di entrarvi subito in empatia. I due artisti giocano sull’evidente monumentalità, ma anche sulla scelta del materiale, accuratamente celato con una forte colorazione, a volerne sottolineare ancor più la presenza. L’effetto di fondo lascia sorpreso lo spettatore che si imbatte in esso restandone colpito. C’è un recupero intelligente della migliore tradizione pop europea, che diversamente da quella statunitense dove, ad esempio, Claes Oldenburg presentava i suoi dolcetti giganti, ha operato cercando di stabilire un legame profondo con gli spettatori su un piano più intimo. L’ingrandimento di un oggetto d’uso quotidiano concorre ad amplificarne il senso generale e in questo frangente a rendere più manifesta la volontà di fondo.

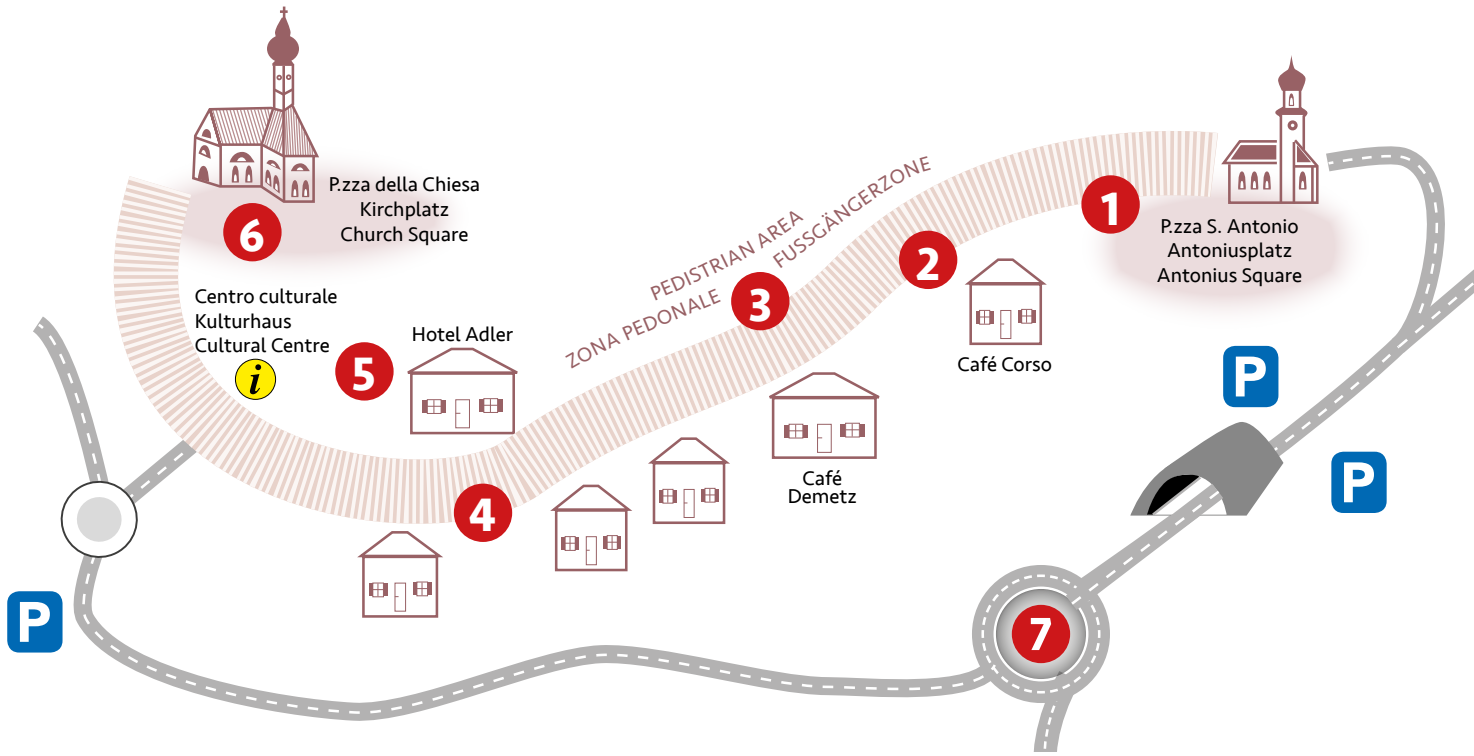
Si chiude in questo modo un’esperienza artistica esaltante, il primo passo degli scultori di *Unika* verso un nuovo orizzonte comunicativo, e una nuova sfida per Ortisei, proiettata con orgoglio verso l’esterno, superando i confini dolomitici per abbracciare, con l’arte, la più autentica contemporaneità.

Andrea Baffoni

Artisti / Künstler / Artists



- 1 Eric Perathoner
- 2 Christian Verginer
Matthias Kostner
Matthias Verginer
- 3 Christian Stl
- 4 Gerald Moroder
Otto Piazza
- 5 Armin Grunt
- 6 Stefan Perathoner
Lorenz Demetz
- 7 Samuel Perathoner



1 Eric Perathoner

[Frammenti]

Frammenti è una scultura che sfida l'osservatore, in qualche modo lo confonde per poi alla fine dipendere da lui. Rappresenta la tensione tra corpo e spazio, una tensione che in fondo è propria di tutte le sculture ma che in quest'opera diventa centrale in maniera immediata. Qui il corpo è fatto solo di braccia e gambe, mentre al posto del torso e della testa troviamo l'allusione a uno spazio che per forma e materia si scosta nettamente dagli arti.

Come evidenzia l'artista stesso, la scultura rappresenta una persona che si trova in uno spazio immaginario. Uno spazio immaginario apre nuove possibilità associative, dà spazio a concezioni, proiezioni, immagini fittizie e virtuali. Ha in sé qualcosa di liberatorio, ma al contempo è legato a un luogo che è al di fuori di se stesso e ne accompagna in modo critico il formarsi. Cosa succede dunque quando all'immaginario viene sottratto il corpo? Il corpo quale base delle esperienze sensoriali e critiche? La radicalità del dare una forma rimanda a un conflitto che più fondamentale non potrebbe essere. È la pretesa di due forme inserirsi nello stesso spazio a dispetto della loro diversità: una forma della presenza e una forma dell'assenza, un corpo nello spazio e uno spazio nel corpo. Entrambe sono prigioniere di uno spazio che è esso stesso frammento ed è in cerca di altri spazi che lo completino.

Scultura e osservatore sono dunque di fronte alla stessa sfida. Entrambi si trovano forse davanti a un'immagine riflessa di se stessi. Quello che emerge non è una semplice assenza di movimento, bensì l'atemporalità di una impotenza momentanea. Trovare il modo di sbloccarla spetta all'osservatore. Il corpo che la scultura ha smarrito è lo spazio di proiezione dell'osservatore. Lo spazio che collega entrambi è lo spazio d'azione concreto.

Diana Rabanser
www.franksmedia.net



P.zza S. Antonio/Antoniushplatz/Antonius Square



[Fragmente]

Fragments ist eine Skulptur, die den Betrachter fordert, ihn möglicherweise verwirrt, und letztlich auf ihn angewiesen ist. Es ist die Spannung zwischen Körper und Raum, eine Spannung, die grundsätzlich allen Skulpturen eigen ist, jedoch bei dieser Arbeit unmittelbar ins Zentrum rückt. Der Körper besteht hier lediglich aus Armen und Beinen. Anstelle von Torso und Kopf finden wir die Andeutung eines Raumes, der sich in Form und Material von den Gliedmaßen deutlich abhebt.

Wie der Künstler selbst betont, stellt die Skulptur einen Menschen dar, der sich in einem imaginären Raum befindet. Ein imaginärer Raum öffnet neue Assoziationsmöglichkeiten. Er bietet Vorstellungen, Projektionen, fiktiven und virtuellen Bilder eine Bühne. Er hat etwas Befreiendes, ist aber gleichzeitig an einen Ort gebunden, der außerhalb seiner selbst liegt und seine Bildung kritisch begleitet. Was geschieht also, wenn dem Imaginären der Körper entzogen wird? Der Körper als Basis und Ort sinnlicher wie auch kritischer Erfahrungen? Die Radikalität der Formgebung verweist auf einen Konflikt, der grundsätzlicher nicht sein kann. Es ist der Anspruch zweier Formen, die sich entgegen ihrer Verschiedenheit, auf den selben Ort eingelassen haben: eine Form von Präsenz und eine Form von Abwesenheit, ein Körper im Raum und ein Raum im Körper. Beide sind gefangen an einem Ort, der selbst Fragment ist und nach Orten sucht, die ihn ergänzen.

Skulptur und Betrachter sind damit gleichermaßen gefordert. Beide befinden sich möglicherweise vor einem Spiegelbild ihrer selbst. Was sich zeigt, ist nicht nur ein Zustand von Bewegungslosigkeit, sondern das Zeitlose momentaner Ohnmacht. Diese wieder aufzulösen steht hier dem Betrachter zu. Der Körper, der der Skulptur abhanden gekommen ist, ist des Betrachters Projektionsraum. Der Raum, der beide verbindet, konkreter Spielraum.

[Fragments]

Fragments is a sculpture that challenges the viewer, perhaps confuses them, and ultimately is dependent upon them. It is the tension between body and space, a tension which is basically unique to all sculptures, but has been moved directly to the centre of this work. The body consist of only arms and legs. Instead of torso and head, we find the suggestion of a space which stands out clearly from the form and material of the limbs.

As the artist himself emphasizes, the sculpture represents a person, located in an imaginary space. An imaginary space opens up new possibilities for association, presenting a platform for concepts, projections and fictitious or virtual images. There is something liberating about it, yet at the same time it is bound to a place outside of itself and critically accompanies its formation. So what happens when the imaginary body is removed? The body as the base and location of sensual as well as critical experience? The radical shaping refers to a conflict which couldn't be more fundamental - it is the claim of two forms, which despite their diversity have embarked themselves in the same place: a form of presence and a form of absence, a body in space and a space in the body. Both are trapped in a space which is itself a fragment searching for spaces to complete it.

The sculpture and viewer are thus equally challenged. Both find themselves in front of a possible mirror image. What is shown is not only a state of immobility, but the timeless state of momentary powerlessness. To dissolve this is up to the viewer, the body, lost to the sculpture, is the viewer's space for projection, the space which connects them both, concrete latitude.



LORENA
ANTOPAZZI

LORENA
ANTOPAZZI

SCARPE SPORT

robansport

2 Christian Verginer, Matthias Kostner, Matthias Verginer

[Cambiamento climatico]

Un cannone sparaneve in legno, davanti al quale giace un mucchio di banane in gesso. Il tema di questa installazione è il cambiamento climatico. Le banane, in colata di gesso, sono bianche e da lontano potrebbero anche essere scambiate per una collinetta di neve. A un'osservazione più attenta emerge però il dettaglio e in particolare il paradosso: le banane sono frutti provenienti da regioni del mondo a clima caldo, e accostate al cannone sparaneve si presentano come un'alternativa ironica alla neve. Il mutamento climatico è un tema di grande attualità che riguarda tutti noi e il mondo intero. L'inverno appena trascorso ha mostrato anche qui nella zona alpina che temperatura, condizioni atmosferiche e clima non sono costanti ogni anno, ma cambiano fortemente. L'installazione vuole spingere l'osservatore, vale a dire ciascuno di noi ed eventualmente anche le autorità locali e internazionali, a riflettere sull'argomento e ad agire.

[Klimawandel]

Eine Schneekanone aus Holz und ein davor liegender Haufen Bananen aus Gips. Das Thema der Installation ist der Klimawandel. Die Bananen sind aus Gips gegossen und weiß, man könnte sie aus der Ferne auch mit einem Schneehügel verwechseln. Beim genaueren Betrachten kommt das Detail und besonders das Paradoxe zum Vorschein, Bananen sind Früchte aus warmen Regionen der Welt und stellen im Zusammenhang mit der Schneekanone eine ironische Alternative zum Schnee dar. Der Klimawandel ist ein sehr aktuelles Thema, das uns alle und die Welt global betrifft. Gerade der letzte Winter hat auch hier im Alpenraum gezeigt, dass Temperaturen, Wetter und Klima nicht jährlich konstant sind, sondern sich stark wandeln. Die Installation soll den Betrachter, also jeden von uns und womöglich auch die lokalen und internationalen Politiker zum Nachdenken und zum Handeln bringen.



Zona pedonale / Fussgängerzone / Pedestrian area



[Climate Change]

A wooden snow canon with a bunch of plaster bananas lying in front. The subject of the installation is climate change. The bananas, cast from plaster, are white - from a distance they could be mistaken for a pile of snow. A closer look reveals the details, and the paradox comes to light - bananas are a fruit from the warm regions of the world. Together with the snow cannon they depict a satirical alternative to snow. Climate change is a very topical issue, affecting us all, and the world globally. This last winter has shown that also in the Alps temperatures, the weather and climate are not constant, year on year, but can change dramatically. The installation is intended to make the viewer - each one of us, and perhaps the local and international politicians to think and act.





3 Christian Stl

[Siamo solo di passaggio]

L'opera si avvale di un doppio registro linguistico, alternato tra figurazione e astrazione. Un percorso snodato in più momenti (la creazione dell'uomo; la gioia iniziale per la pura esistenza; il procedere nella vita lungo la via scelta; la fine dell'esistenza terrena e la speranza). La pittura ad olio su tavola lignea ripercorre le fasi della vita, lanciando il proprio messaggio di speranza: vivere pienamente il tempo ricevuto.

[Wir sind nur auf der Durchreise]

Bei der Malerei handelt es sich um ein Ölgemälde auf Holzträger mit der Darstellung eines Lebenszyklus.

In ansteigender Aneinanderreihung sind von links nach rechts folgende Themen dargestellt: die Kreation des Menschen, die anfängliche Freude an der bloßen Existenz, das Fortschreiten im gewählten Lebensweg, der Abschluss des irdischen Daseins und die Hoffnung.

Bei der Schöpfung aus dem schwarzen Nichts beginnend, kann sich der Betrachter mit den schemenhaft abgebildeten Gestalten identifizieren. Das Bildzentrum ist in die Ruhe der blauen Farbe eingebettet und erlaubt die Betrachtung des Jetzt vor der Unendlichkeit des Universums. Am rechten Bildrand verschwinden die Gestalten wieder im Dunkel und es bleibt ein Hoffnungsschimmer auf dem wieder schwarzen Hintergrund.







[We are only passing]

Oil on wood, depicting a representation of the life cycle.

In ascending succession the following subjects are presented from left to right: the creation of man, the initial joy of mere existence, the progression of the chosen way of life, the conclusion of earthly existence and hope.

Starting at the point of creation from the black nothingness, the viewer can identify with the shadow-like figures. The painting is centred in the tranquillity of blue tones and allows the contemplation of the now in the face of the infinity of the universe. On the right edge of the painting, the figures disappear back into darkness, leaving a glimmer of hope on the black background.



4 Gerald Moroder, Otto Piazza

[Bulls]

Il progetto prevede la realizzazione di tori in grandezza naturale. L'esperienza dimostra che in generale le rappresentazioni di animali sono molto apprezzate dal pubblico. Gli animali suscitano negli uomini svariati sentimenti, che spaziano dalla simpatia all'amore all'orgoglio e al rispetto, fino alla paura al terrore o al ribrezzo. Il toro viene spesso utilizzato come simbolo di forza o ricchezza; basti pensare alla scultura del toro che campeggia davanti alla borsa di Wall Street. Quest'installazione lignea a grandezza naturale raffigurante dei tori in libertà ha trovato spazio nella "Raida da Mauriz", dove domina in maniera imponente.

Das Projekt sieht die Realisierung von lebensgroßen Stieren vor. Die Erfahrung zeigt, dass im allgemeinen Darstellungen von Tieren vom Publikum sehr geschätzt werden. Tiere wecken in den Menschen viele Gefühle aus, die von Sympathie, Liebe, Stolz, Respekt bis hin zu Furcht, Grauen oder Ekel reichen. Der Stier wird oft als Symbol für Stärke oder Reichtum verwendet, denken wir an die Skulptur des Stieres, die sich vor dem Gebäude der US-Börse Wall Street befindet. Die lebensgroße Installation aus Holz der freilaufenden Stiere hat ihren Platz in der „Raida da Mauriz“, wo sie sicher sehr imposant wirken.

This project intends to realize at least life-sized bulls. Experience has shown that representations of animals are generally very much appreciated by the public. Animals awaken a wide range of emotions in people ranging from sympathy, love, pride and respect to fear, horror or disgust. The bull is often used as a symbol of strength or wealth, think of the sculpture of the bull located outside the U.S. stock exchange on Wall Street.

The life-sized wooden installation of free-running bulls will take their place in the "Raida da Mauriz", where they are sure to look extremely impressive.







detliva

WALL & THINSECT
CENTRUM PARKING
PUBBLICO • PUBLIC • ÖFFENTLICH



5 Armin Grunt

[Migrazione]

L'ignoranza e i pregiudizi alimentano i luoghi comuni nell'opinione pubblica. Le persone che migrano vengono viste a volte come degli uccelli migratori, avventurieri senza patria vittime di naufragi.

Giungono in barche sovraccariche, stranieri in un paese straniero, e nei campi d'accoglienza si dice allora: "La barca è piena!" – quantomeno di smarrimento e disperazione.

Armin Grunt rappresenta questa lotta senza tempo dell'uomo in bilico tra speranza, aspettativa e disillusione, elevando così l'argomento della migrazione a una dimensione universale, che parla di separazione, partenza verso l'ignoto, morte e impotenza.

[Migration]

Unkenntnis und Vorurteile nähren die öffentliche Meinung mit Gemeinplätzen. Als Zugvögel werden sie, die Migranten, manchmal betrachtet oder als heimatlose, schiffsbrüchige Abenteurer hingestellt.

In überfüllten Booten treiben sie heran, Fremde in einem fremden Land, und in den Auffanglagern heißt es dann: „Das Boot ist voll!“ - Zumindest voll Ratlosigkeit und Verzweiflung.

Armin Grunt zeigt das zeitlos, eigentlich Menschliche im Kampf zwischen Hoffnung, Erwartung und Desillusion und hebt somit das Thema Migration in eine universale Dimension, die von Trennung spricht, vom Aufbrechen ins Ungewisse, von Tod und Ohnmacht.

Georg de laesc







[Migration]

Ignorance and prejudice feed public opinion with platitudes. Migrants, sometimes seen as migratory birds, or presented as homeless, shipwrecked adventurers.

They drift up in overcrowded boats, strangers in a strange land. At the camps they hear "the boat is full!" – at the very least, full of helplessness and despair. Armin Grunt depicts the timeless essence of humanity in the struggle between hope, expectations and disillusionment, thus raising the issue of migration in a universal dimension. This dimension speaks about separation, of the journey into the unknown, of death and powerlessness.



6 Stefan Perathoner, Lorenz Demetz

[Il pericolo della ricchezza]

Quest'opera si ispira a un racconto biblico tratto dal Vangelo di Matteo, dove si legge: "Ed ecco un tale si avvicinò a Gesù e gli disse: «Che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?». Gli disse Gesù: «Se vuoi essere perfetto, vè, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi». Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze. Gesù allora disse ai suoi discepoli: «In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei cieli». A queste parole i discepoli rimasero costernati e chiesero: «Chi si potrà dunque salvare?». E Gesù, fissando su di loro lo sguardo, disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile»."





AEDIS
S. ULRICI
AED. 1796
ANNO 1807

[Die Gefahr des Reichtums]

Dieses Werk wurde von einer biblischen Geschichte aus dem Evangelium von Matthäus inspiriert. Darin ist zu lesen: "Einmal kam ein Mann zu Jesus und fragte ihn: "Was soll ich Gutes tun, damit ich ewiges Leben habe?" Jesus sprach zu ihm: Wenn du vollkommen sein willst, so geh hin, verkaufe deine Habe und gib den Erlös den Armen! Und du wirst einen Schatz im Himmel haben. Und komm, folge mir nach!" Als aber der junge Mann das Wort hörte, ging er betrübt weg, denn er hatte viele Güter. Jesus aber sprach zu seinen Jüngern: "Wahrlich, ich sage euch: Schwer wird ein Reicher in das Reich der Himmel hineinkommen. Wiederum aber sage ich euch: Es ist leichter, dass ein Kamel durch ein Nadelöhr geht, als dass ein Reicher in das Reich Gottes hineinkommt." Als aber die Jünger es hörten, gerieten sie ganz außer sich und sagten: Wer kann dann gerettet werden? Jesus aber sah sie an und sprach zu ihnen: "Bei Menschen ist dies unmöglich, bei Gott aber sind alle Dinge möglich".

[The Danger of Wealth]

This work was inspired by a biblical story from the Gospel of Matthew. It reads: "And behold, a man came up to Jesus, saying, "What good deed must I do to have eternal life?" Jesus said to him, "If you would be perfect, go, sell what you possess and give to the poor, and you will have treasure in heaven; and come, follow me." When the young man heard this he went away sorrowful, for he had great possessions. And Jesus said to his disciples, "Truly, I say to you, only with difficulty will a rich person enter the kingdom of heaven. Again I tell you, it is easier for a camel to go through the eye of a needle than for a rich person to enter the kingdom of God." When the disciples heard this, they were greatly astonished, saying, "Who then can be saved?" But Jesus looked at them and said, "With man this is impossible, but with God all things are possible."



7 Samuel Perathoner

[Burocrazia]

La formica rossa dei boschi, simbolo di forza e zelo, è tenuta prigioniera da pesanti catene di ferro su un mucchio di carta. Lei si oppone con tutte le sue forze, vuole continuare a lavorare, ma non ce la fa a liberarsi. Proprio come la formica rossa rappresentata nell'opera si sentono ogni giorno innumerevoli cittadini che hanno l'assiduità e la determinazione a creare qualcosa di nuovo e costruire il proprio futuro. Purtroppo, però, molta energia va persa nel combattere anzitutto contro la proliferante burocrazia, così vengono meno la motivazione e la forza di andare avanti. Come la formica rossa, però, nemmeno noi ci arrenderemo!

[Bürokratie]

Die Waldameise, ein Symbol für Kraft und Fleiß, wird von schweren Eisenketten auf einem Papierhaufen festgehalten. Sie stemmt sich mit aller Kraft dagegen, möchte weiter arbeiten, schafft es aber nicht loszukommen. So wie die dargestellte Waldameise fühlen sich tagtäglich unzählige Bürger, die den Fleiß und den Willen haben, Neues zu schaffen und an ihrer Zukunft zu bauen. Nur leider geht viel Energie verloren, um sich erst mal durch die auswuchernde Bürokratie zu kämpfen und nimmt somit viel Motivation und Kraft weiterzumachen. Aber wie die Waldameise – werden auch wir nicht aufgeben!







[Bureaucracy]

A wood ant, a symbol of strength and diligence, is held on a pile of paper by heavy iron chains. It resists the chains with all its strength, wants to continue working but doesn't succeed in getting free. Countless people with the industriousness and strength of will to create new things and build for their future deal with this feeling on a daily basis. Unfortunately, much of this energy is lost to first having to fight through the rampant bureaucracy, taking so much motivation and strength to carry on. But like the wood ant – we won't give up!





Artisti / Künstler / Artists



ERIC PERATHONER

Streda Pineies 7 - 39046 ST. ULRICH/ORTISEI (BZ)
info@ericsculptor.com - www.ericsculptor.com
Mob. +39 333 22 47 422



CHRISTIAN VERGINER

Streda Praruf 82 - 39046 ST. ULRICH/ORTISEI (BZ)
info@verginer.org - www.verginer.org
Tel. +39 0471 79 79 74 - Mob. +39 388 94 63 748



MATTHIAS KOSTNER

Streda Cuca 50 - 39046 ST. ULRICH/ORTISEI (BZ)
info@matthiaskostner.it - www.matthiaskostner.it
Mob. +39 320 19 59 143



MATTHIAS VERGINER

Streda Praruf 82 - 39046 ST. ULRICH/ORTISEI (BZ)
info@verginer matt.com - www.verginermatt.com
Tel. +39 0471 797974 - Mob. +39 328 80 46 835



CHRISTIAN STL

Str. Trebinger 10/c - 39046 ST. ULRICH/ORTISEI (BZ)
christianstl@gmx.com - www.christianstl.com
Mob. +39 340 84 10 782



GERALD MORODER

Streda Mureda 46 - 39046 ST. ULRICH/ORTISEI (BZ)
gmt.moroder@alice.it - www.geraldmoroder.it
Tel./Fax +39 0471 786359 Mob. +39 335 84 60 500



Artisti / Künstler / Artists



OTTO PIAZZA
Streda Ruacia 14
39048 WOLKENSTEIN/SELVA GARDENA (BZ)
ottopiazza@hotmail.com - www.ottopiazza.com
Tel./Fax +39 0471 793115 - Mob. +39 328 34 26 922



ARMIN RIFFESSER GRUNT
Streda Socrèp 4 - 39046 ST. ULRICH/ORTISEI (BZ)
armingrunt@gmail.com - www.armingrunt.com
Tel./Fax +39 0471 799028 - Mob. +39 335 54 26 848



STEFAN PERATHONER
Streda Roma 32/b - 39046 ST. ULRICH/ORTISEI (BZ)
stefanperathoner@web2net.it
Tel. +39 0471 79 80 69 - Mob. +39 377 67 15 440



LORENZ DEMETZ

Streda Val d'Anna 38 - Pincan
39046 ST. ULRICH/ORTISEI (BZ)
pincan70@tiscali.it - Mob. +39 333 28 93 360



SAMUEL PERATHONER

Streda Plan 47/a
39048 WOLKENSTEIN/SELVA GARDENA (BZ)
info@samuelperathoner.it - www.samuelperathoner.it
Tel. +39 0471 773028 - Mob. +39 339 87 40 438



Sostenitori / Unterstützer / Supporter

AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL

Abteilung 35 - Handwerk,
Industrie und Handel



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE

Ripartizione 35 - Artigianato,
Industria e Commercio



Raiffeisen

Meine Bank
La mia banca



pfeil SWISS MADE



La Val Gardena è famosa in tutto il mondo non solo per essere il cuore delle Dolomiti, ma anche come la Valle degli scultori del legno. Nell'arte della scultura trovano qui la loro espressione più genuina sia la creatività che le capacità tecniche e l'abilità acquisite nel corso di generazioni.

Il marchio di tutela è stato introdotto dalla Camera di Commercio di Bolzano e registrato a livello internazionale nel marzo del 1969, per iniziativa di alcuni scultori gardenesi molto lungimiranti. Da allora, per contraddistinguere le sculture lavorate integralmente ed esclusivamente a mano, la Camera di Commercio certifica il procedimento lavorativo con l'applicazione di un marchio e l'emissione di un certificato.



Il marchio di tutela Die Schutzmarke A trade mark

Das Grödental ist weltweit nicht nur als Herz der Dolomiten, sondern auch als Tal der Bildhauer bekannt. In der Bildhauerkunst kommen die besondere Kreativität und die seit Generationen entwickelten Fähigkeiten und erworbenen Fertigkeiten zum Ausdruck. Die Schutzmarke wurde im März 1969, auf Initiative einiger weit-sichtiger Grödner Bildhauer von der Handelskammer Bozen eingeführt und international unter Schutz gestellt. Um die vollständig und ausschließlich handgefertigten Holzschnitzwerke als solche zu kennzeichnen, bescheinigt die Handelskammer Bozen seitdem die Anwendung des vorgesehenen Arbeitsverfahrens durch die Anbringung der Schutzmarke auf der Skulptur und die Ausstellung eines Zertifikates.



Val Gardena is known throughout the world not only as the heart of the Dolomites but also as the valley of the wood carvers. The art of sculpture demonstrates the most genuine expression of creativity, technique and skill which has been acquired over the generations. On the initiative of some far-sighted Gardena sculptors, a registered trademark was introduced and placed under international protection by the Bolzano Chamber of Commerce in March 1969. Since then, to distinguish a sculptor's work as being fully and exclusively handmade, the Chamber of Commerce certifies the working process by affixing the trademark to the sculpture and issuing it with a certificate.



galeria
uniKa

GALLERIA D'ARTE - KUNSTGALERIE - ART GALLERY

40 Scultori • 120 Sculture

40 Bildhauer • 120 Unikate

40 Artists • 120 Works



Aperta tutto l'anno (LU - SA)
Ganzjährig geöffnet (MO - SA) 10-12 / 14-19
Open all year round (MO - SA)

Ingresso libero / Eintritt frei / Admission free

ORTISEI • ST. ULRICH (BZ)
Str. Arnaria 9/1 - Typak Center
Roncadizza • Runggaditsch
Mob. +39 339 17 922 27
www.unika.org • info@unika.org



Radio

www.unika.org

unika

Radio TV Ivan



21. UNIKA 2015

20.-23.08.2015

FIERA DELL'ARTE
KUNSTMESSE
ART EXHIBITION

Ortisei/St. Ulrich in Gröden
Tenniscenter



www.unika.org



A D L E R
D O L O M I T I
Val Gardena

SPA Resort in the Dolomites

www.adler-dolomiti.com



AZIMUT

Werner Goller

Nvestimënc - Investimenti - Wertpapieranlagen

werner.goller@azimut.it



The future of snow

www.demaclenko.com



kompatscher
Art Gallery since 1895

Galleria d'arte - Kunstgalerie - Art Gallery

www.kompatscher.eu



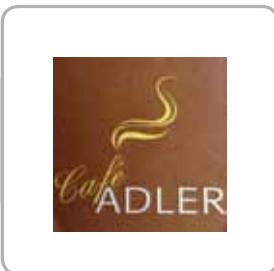
Gourmet Restaurant
www.annastuben.it



Impresa edile ed immobiliare - Bau & Immobilien
www.schweigkofler.it



Orafa - Goldschmiedin - Goldsmith
www.goldform-marita.com



Nella zona pedonale di Ortisei
In der Fussgängerzone von St. Ulrich
In the pedestrian area in Ortisei



Charming hotel & spa
www.alpenheim.it



Bibite - Getränke - Drinks
www.rabanser.it



Movimento terra - Tiefbau
www.goller-seis.it



Your coffee bar in Ortisei
www.cafecorso.com



Dolomites Living Hotel
www.hotel-tirler.com



Lavorazione acciaio inox - Edelstahlverarbeitung
www.plose-metallbau.com



Pittore, colori - Maler, Farben, Gipsbau
www.lardschneider.net



Live music café
www.facebook.com/cafesoviso



We paint your dreams
www.pasquali.bz



Distillati delle Dolomiti - Spirituosen Manufaktur
www.zuplun.it



Nel centro di Ortisei - Im Zentrum von St. Ulrich
In the centre of Ortisei www.cafedemetz.com



Ferramenta - Eisenwaren - Ironmongery
www.sarteur.com



Val Gardena
Dolomites



Gherdëina - Val Gardena - Gröden



DOLOMITES
UNESCO WORLD
HERITAGE

info@valgardena.it
www.valgardena.it
Tel +39 04 71 77 77 77





I-39046 Ortisei/ Val Gardena
St. Ulrich in Gröden (BZ)
Str. Arnaria 9/1 - Typak Center
Mob. +39 339 17 922 27

www.unika.org
info@unika.org



www.facebook.com/unikagalaria